

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

I TRE MILIARDI

Se le notizie di alcuni giornali concordano col vero stato delle cose, la Francia sta per sorprendere il mondo con un grande esempio di patriottismo: il pagamento dei tre miliardi alla Prussia per l'anticipata liberazione del territorio nazionale.

Le opinioni più serie non credono impossibile questo sforzo al popolo francese, e chi qua chi là va proponendo il modo che crede più facile e migliore per ottenere l'intento.

Ecco quanto ne scrive il *Constitutionnel*:

«Tre miliardi sono ancora dovuti alla Prussia, e devono esserle pagati dal momento attuale fino al mese di marzo 1874. Tale situazione preoccupa a giusto titolo l'opinione pubblica e fece nascere innumerevoli progetti di sottoscrizioni patriottiche, di prestiti volontari, di prestiti forzati, di lotterie, di vincolo di alcuni cespiti delle nostre rendite, di prelevamenti, sotto forma d'imposta, di un tanto per cento sul capitale mobiliare e immobiliare delle fortune private.

«Non sarebbe mai troppo l'incoraggiare questo movimento dell'opinione, perché dall'insieme di quei progetti si riuscirà forse a far risultare una combinazione unica, semplice e praticabile, destinata a sostituirli tutti.

«In attesa di tale risultato desiderabile, crediamo dover esporre un sistema che ci ha colpito colla sua semplicità e co' suoi vantaggi. Esso riflette ad un tempo al patriottismo che inclina al sacrificio, al dovere che lo impone, e all'interesse che lo rende più supportabile.

«Esso riposa sulla base stessa dell'imposta.

«Ultimamente nell'unico scopo di pareggiare il bilancio, parecchi deputati aveano proposto alla Camera di aggiungere 50 centesimi addizionali ad alcune delle nostre imposte.

«Se si consentisse di aggiungere a tale supplemento non in maniera permanente, ma per due anni soltanto alcuni centesimi di più, e di estenderli su tutte le imposte, si avrebbe per risultato non solo di ottenere il pareggio del bilancio, ma di procurare al Tesoro la somma necessaria per liberare il paese.

«Difatti le vecchie imposte ammontano a milioni . . . 1,637
«Le nuove imposte già votate o poco contestate, a circa . . . 400

Totale . . . 2,037

«Creando 75 centesimi addizionali si avrebbero per il 1° anno . . . 1,527
«Per il 2° anno . . . 1,527

Totale . . . 3,054

«Sarebbe certamente un grande sforzo che bisognerebbe chiedere ai con-

tribuenti, ma sarebbe di breve durata, e coll'aiuto del patriottismo, non sarebbe superiore alle loro forze e alla loro buona volontà. Esso, del resto, non mancherebbe del suo compenso.

Lo Stato sarebbe dispensato dal fare un nuovo prestito per rimborsare la Prussia e sollevare il bilancio, cioè i contribuenti, di un carico perpetuo, che non può essere valutato a meno di 200 milioni all'anno.

«Permetterebbe d'altronde di far prestiti per rimborsare la Banca in un'epoca prossima, e farebbe in gran parte sparire dal bilancio i 200 milioni che sono necessari a quello scopo.

«Non sarebbe più bisogno di parlare della sovrattassa sul sale, né dell'imposta sui valori mobiliari, né dell'imposta sulle materie prime, ecc. ecc.

«Ma sarebbe giusto di chiedere al commercio e all'industria, che si troverebbero in tal modo esonerati dall'imposta permanente che hanno offerto, un concorso momentaneo per facilitare nel corso dei due anni l'andamento dei servizi pubblici.

«Noi siamo debitori di tre miliardi. Questi tre miliardi devono in ogni caso, direttamente o indirettamente, pesare sui contribuenti. Non è in facoltà di alcuno, non vi ha sistema che possa liberarli da questo sacrificio. Il sistema che abbiamo esposto, secondo noi, avrebbe il merito di finirlo con un sol colpo; a mezzo di un grande sforzo, è vero, ma nel quale tutti sarebbero chiamati a concorrere secondo una base proporzionale già accettata e consacrata dal tempo: vantaggio che non è di mediocre importanza.»

NAVIGAZIONE A VAPORE COLLE INDIE

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

«Fin da quando col solito sistema di contrapporre cosa a cosa, si parlò della Compagnia Peninsulare, qual controaltare alla Società di navigazione a vapore adriatica da noi proposta per i primi, e che doveva sorgere qui con capitali per metà veneti e con bandiera nazionale, noi abbiamo replicatamente posto in avvertenza i nostri concittadini come fosse assai improbabile che il Ministero potesse accordare una vistosa sovvenzione ad una società di navigazione che portasse bandiera estera e come fosse ancora più improbabile che il Parlamento approvasse tale convenzione se gli fosse stata proposta dal governo.

E le ragioni ne erano la considerazione, che le sovvenzioni alle società di navigazione vengono date essenzialmente per incrementare la marina nazionale, ed in particolare quella a vapore, sicché in caso di guerra il governo possa disporre di una numerosa flotta di trasporti a vapore; per formare nel tempo stesso un buon nucleo di esperti capitani, nocchieri e marinai, e per dare un impulso alle costruzioni marittime.

Questi elementi di fatto, che legittimano la sovvenzione data ad una società, che altrimenti sarebbe un privilegio, non si verificano, in una società

estera, la quale difficilmente ammetterebbe marinai, e certamente non vorrebbe capitani italiani, che nulla farebbe costruire in Italia, e che, nel momento più importante d'una guerra che scoppiasse o collo stato cui essa appartiene, o con uno stato suo amico sospenderebbe la navigazione, e molto meno lascierebbe che il nostro governo adoperasse a scopi militari i suoi navigli.

Se male non ci apponiamo la questione della sovvenzionalità (ci si perdoni la parola) d'una bandiera estera, fu altravolta trattata in Parlamento da una commissione, della quale faceva parte il deputato Maurogonato, e fu risolta, col voto dello stesso deputato di Mirano, negativamente.

Perciò la notizia che il ministro abbia rotto le trattative colla Peninsulare può bensì rincrescere pel caso che la Compagnia di navigazione adriatica non riesca definitivamente a costituirsi, ma non deve sorprendere nessuno. Se invece di procedere con spirito di partito o con animosità si fossero freddamente ponderate le cose, si avrebbe dovuto almeno prendere in considerazione la possibilità di tale risultato, e pensar meno ad abbattere quando non si aveva la certezza di poter edificare.

Noi non abbiamo rimorsi in proposito, perché, come dicemmo, più volte abbiamo accennato alla probabilità logica di quanto avvenne. Ed ora non ci resta se non a far voti che tutti quelli i quali di buona fede propugnarono la causa della Peninsulare vogliano ora concentrare i loro sforzi affinché si attui la Compagnia di navigazione adriatica, od altrimenti si provveda ad assicurare a Venezia il servizio della navigazione diretta a vapore colle Indie.

La Compagnia di navigazione adriatica, specialmente se si accordasse colla Adriatico-Orientale e ne rilevasse il contratto col governo, sarebbe certa d'ogni appoggio da parte del governo, e per necessità logica anche da parte del Parlamento; ci sembra adunque che tutti i buoni patrioti debbano abbandonare, per sì importanti argomenti le solite disunioni ed appoggiarne, con uno sforzo di volontà e di azione, la definitiva costituzione.»

Domani riporteremo l'opinione di altri giornali veneziani, affinché in argomento tanto importante siano sentite tutte le campane.

VOLONTARIATO DI UN ANNO

Leggesi nell'*Italia Militare*:

Il ministro della guerra ha emanato un manifesto, in data 28 gennaio, col quale rende noto che col primo del prossimo venturo aprile è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti:

Distretti militari: reggimenti d'artiglieria (escluso il reggimento pontieri); corpo zappatori del genio; scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli, i quali:

Abbiano compiuto al primo aprile prossimo venturo il 17 anno di età e non abbiano oltrepassato il 26:

Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

Superino gli esami prescritti.

La domanda d'ammissione al volon-

tariato predetto dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franco di posta, non più tardi del 10 prossimo venturo marzo, al comando del distretto, al quale gli aspiranti al volontariato intendono presentarsi per gli esami.

Il 20 marzo prossimo venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno predetto, potranno ottenere dal comando del distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 10 aprile successivo.

Può succedere che il giovane aspirante al volontariato di un anno non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, allora quando più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite sopra accennate:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella cassa del distretto la somma di lire 600, come garanzia, che, venendo poi nella leva ad essere ascritto alla seconda categoria, egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

UNA LETTERA DI NAPOLEONE III

(Dalla *Perseveranza*)

Ha fatto in questi giorni il giro dei giornali, la seguente lettera, che, secondo il *Gas di Praga*, sarebbe stata indirizzata da Napoleone III al barone Beltajef. Non essendone stata smentita l'autenticità, crediamo di riferirla noi pure:

Mio caro barone!

Vi ringrazio delle sincere espressioni d'affetto che vi siete compiaciuto d'inviarmi nell'occasione del capo d'anno e dei voti che fate per l'avvenire della mia casa, che può senza dubbio riprovare i più antichi e affezionati amici.

Divido pienamente i vostri giudizi sulle immani sciagure che in sì breve tempo hanno colpita la Francia. Non posso però dividere la vostra opinione sulla assoluta convenienza in ogni tempo e in ogni luogo della costituzione imperiale. Io giudico delle cose da un punto di vista un po' diverso dal vostro, e se mi permettete mio vecchio amico l'espressione, un po' più pratico.

La migliore delle costituzioni è quella che non disgiunge dalla sicurezza attuale di un popolo lo sviluppo graduato della civiltà e degli ordinamenti liberali. Credo che il popolo francese nella cerchia un po' angusta della costituzione imperiale, potesse resistere al cozzo della reazione europea, che dal principio del secolo l'ha sempre guardato con occhio sospettoso, e cooperare ad un assetamento liberale dell'Europa.

Non mancarono uomini di Stato intelligentissimi che aveano compresa la necessità di proseguire in questa via. L'Italia, longanime ed assennata, mi avrebbe secondato nell'opera mia, ed

io gliene avrei serbata eterna gratitudine.

Se gli eventi non hanno corrisposto a tutto, si debbono accagionare la leggerezza e l'impazienza, e fino ad un certo punto il difetto di coraggio negli uomini da cui è capitanato il gran partito liberale. Le altre frazioni, credete, a me, caro barone, si agitano molto, ma sono impotenti. Perciò non divido la vostra opinione che l'impero abbia sbagliato nel rallentare alquanto il freno ad un popolo, come voi dite, discorde, irrequieto, vanitoso. Uno statista degno di questo nome deve tener conto di tutti gli elementi d'una situazione e soddisfare non solo a tutte le necessità del momento, ma anche alle legittime aspirazioni dei tempi.

Chiselhurst, 10 gennaio.

NAPOLEONE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Leggesi nella *Voce della Verità*:

Ieri Sua Santità dopo aver ricevuto in udienza le solite corporazioni per il coro, ricevette poscia in particolare udienza la moglie del conte Arnim, presentemente ambasciatore della Confederazione germanica a Parigi, e già ambasciatore presso il Papa.

Questa mane poi alle ore 11 ha ricevuto in particolare udienza S. A. R. il Principe di Oldemburgo; alle 12 S. A. la Granduchessa di Baden è seguita.

— Questa mattina all'Università ebbero luogo gravi disordini.

Nonostante la festa della Purificazione i professori vollero ieri montare in cattedra.

Oggi essi sono stati fischiate dai loro scolari.

Gli scolari non hanno avuto per i professori quel rispetto ch'essi non ebbero per la Chiesa. (*Idem*)

TORINO, 3. — Leggesi nel *Conte Cavour*:

Assicuratevi che S. A. R. il principe Umberto intraprenderà il suo viaggio in Sardegna verso la fine di questo mese.

MILANO, 2. — Leggesi nella *Perseveranza* intorno al processo Agnoletti:

I rilievi ordinati dall'autorità giudiziaria, in seguito alle deposizioni dell'Agnoletti, il quale pretende di aver gettato il suo bambino nel naviglio, rimpetto all'Isola Bella, e di aver tentato anch'esso di annegarsi in quella località, sono stati fatti ieri l'altro da due periti ingegneri, i signori Benuzzi e Danioni, assistendovi il giudice istruttore Lado, e il sostituto procuratore del re Sighele.

Intanto l'istruttoria può dirsi compiuta. L'Agnoletti continua a serbare la massima calma e tranquillità.

— 4. — È giunto a Milano, e prese alloggio all'Albergo Cavour, l'eroico difensore di Komorn, il generale Giorgio Klapka, già ministro della guerra in Ungheria, durante la rivoluzione del 1848-49.

VERONA, 2. — Ieri arrivava in Verona e prendeva alloggio all'albergo reale delle *Due Torri* l'illustre generale Americano Seward. Il generale Longoni, comandante la divisione di Verona, recavasi ieri stesso a fargli visita. (*Adige*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Si legge nel *Moniteur Universel*:

A Strasburgo la vendita dei giornali francesi fu proibita sulla via pubblica.

Il sig. Lichtenberger autore del sermone *l'Alsace en deuil*, ha ricevuto l'ordine di abbandonare l'Alsazia.

— 2. — A Lione è stato arrestato il nominato Leon Busque, agente dell'Internazionale.

— Leggesi nella *Patrie*:

Si è parlato d'un manifesto dell'ex imperatore Napoleone III al popolo francese e all'esercito.

Se devesi prestar fede alle dicerie questo manifesto verrebbe pubblicato in Corsica, ma sarebbe indirizzato non già alla nazione francese, sibbene ai Corsi: uno dei deputati di quel dipartimento sarebbe incaricato di presentarglielo.

— Un Comitato elettorale, formatosi in Corsica per sostenere la candidatura di Rouher, pubblicò un manifesto che termina colle parole: «Votiamo tutti per il sig. Rouher e vivano i Napoleoni!»

— Secondo la *France*, il Governo francese avrebbe offerto alla Prussia, come garanzia dei tre miliardi, le strade ferrate francesi. La Prussia avrebbe accettato.

La rappresentazione del *Ragabas* diede luogo a dimostrazioni di partito. Applausi e fischi: molte collisioni in teatro. Nell'uscire alcuni giovani, provocati, si misero a gridare: Viva l'Imperatore!

Questo grido fu accolto ostilmente dalla folla.

— A Parigi corre voce che Dronyn de Lhuys possa essere nominato ambasciatore a Londra invece del Duca di Broglie.

SPAGNA, 1. — L'*Imparcial* di Madrid annuncia che l'ammiraglio Topete ha rifiutato il gran cordone della Legion d'O ore che gli era stato offerto dal Presidente della Repubblica francese.

ATTI UFFICIALI

2 febbraio

R. decreto, 4 gennaio, che istituisce a Forlì una stazione agraria di prova.

R. decreto, 14 gennaio, che riordina il ministero della marina.

Disposizioni nel personale insegnante nel personale giudiziario ed in quello della regia marina.

CONCORSO

a N. 65 posti di Volontario nella Carriera di 1^a Categoria (concetto) della Amministrazione Provinciale, cioè Prefetture, Sotto Prefetture e Commissariati Distrettuali.

Pubblichiamo il seguente avviso di concorso già inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 28 Gennaio p. p.

Il nuovo ordinamento dell'amministrazione Provinciale stabilito col R. decreto 20 Giugno 1871 N. 323, cui si riferisce l'Avviso stesso, apre una carriera pronta, onorifica e lucrosa negli impieghi governativi alla gioventù laureata in Legge, che saprà apprezzare nella radicale riforma portata dal Decreto suddetto, la garanzia a quelli che si dedicano a tale ramo di Amministrazione, di poter salire in tempo non lungo mediante i meriti di un buon servizio e di buoni esami, ai gradi superiori.

La prospettiva poi di conseguire il posto di Sotto-Segretario coll'assegno di annue L. 1500 dopo circa un anno di volontariato, (che tale è appunto col numero fissato dei volontari corrispondente al 5 p. 0/10 degli impiegati effettivi, il tempo che si calcola occorrer possa ad ottenere un'impiego retribuito) sarà certo un forte incentivo ad aspirare agli esami dei quali trattasi, per coloro che dotati d'intelligenza, ed animati da buona volontà, cureranno seriamente di assicurare il loro avvenire con proficuo e decoroso collocamento.

È aperto il concorso agli esami che a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1^a categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di Prefetture e sotto prefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

3° La fede di nascita;

4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma 26 gennaio 1872.
D'ordine del Ministro
NOVARO

Cronaca Universitaria

Crediamo utile il riprodurre da una lettera diretta al deputato B. ngli dal signor Angelo Genocchi (professore di matematica nell'Università di Torino) il periodo seguente:

« Riguardo agli studi matematici, venne un male di là donde si aspettava un bene, poichè alcune disposizioni della legge Casati, che dovevano rialzare ed estendere la cultura generale, hanno servito a restringerla e deprimerla. L'istruzione tecnica era stabilita a beneficio delle classi che non profitavano dei ginnasi e licei, e servi invece a distorgliene una parte della gioventù che li avrebbe frequentati, essendosi con un provvedimento che mi parve sempre deplorabile ammessi alle facoltà di scienza fisica e matematiche i giovani usciti dagli istituti tecnici, come se si giudicasse utile che la classe degli ingegneri e dei professori di fisica e matematica fosse meno colta di quelle degli avvocati e dei medici. »

Lo stesso professore, in un opuscolo sulla vita e sugli scritti di Felice Chio aveva già osservato, che malgrado la riconosciuta meschinità dei risultati degli istituti tecnici, si vorrebbe adesso evitare il passaggio per l'università agli ingegneri, e mandarli immediatamente dagli istituti tecnici alle scuole d'applicazione.

« Non dirò quanto sarebbe improvida per l'Italia (scrive il Genocchi) una tale risoluzione, e quanto male si argomenterebbe dalle scuole di Germania e Svizzera, ove si dà un'istruzione teorica molto più elevata ed estesa che nelle nostre università. Solo rammenterò la relazione fatta nel maggio 1870 da un'apposita commissione ai due ministeri da cui dipendono gli istituti tecnici e le scuole degli ingegneri, e noterò che le conclusioni di quest'ultima relazione sarebbero contrarie al progetto testè indicato. Né approverei la soverchia importanza che si è accordata alla distinzione tra l'ingegnere e lo scienziato: ma per questo appunto meritano attenzione le conclusioni secondo le quali sarebbe stabilito un corso preparatorio per entrare alla scuola di applicazione da farsi nell'università o altrove, ma non mai negli istituti tecnici. »

Quell'una sia però il pratico valore di queste idee, ci sembra, in tale argomento, molto preziosa ed opportuna la citazione del Pasteur il quale, nelle sue riflessioni sulla scienza francese, attribuisce la più gran parte dei disastri che hanno colpita la sua nazione al fatto che la Francia, già da mezzo secolo, ha tralasciato d'interessarsi dei grandi lavori del pensiero, particolarmente nelle scienze esatte. »

E. D. B.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Congregazione di Carità.

- Ziche Augusto lt. L. 2 - Peroni Maria cent. 65 - N. N. lire 2 - Famiglia Bressan 2 - Maestri ing. Giovanni 3 - N. N. 2 - Famiglia Begiora 2,60 - Giamari Chiara 5 - Boloni Luigia 1 - Perozzi Roberto, maestro 12 - Tisetto Carlo 2 - Famiglia Ferrighi 10 - Jan de Wardle 10 - Dose Bernardino 2,60 - Farini Francesco 5 - Brunetti Nicolò 1 - Berselli Giovanni 4 - G. P. 2 - Branzi Luigi 1 - Scattolin Antonio 2 - A. don B. 5 - Famiglia Tivaroni 5 - G. B. 2 - N. N. 1 - Babetto Girolamo 4 - N. N. 1 - A. dott. S. 2 - E. C. 2 - N. N. 2 - T. B. cent. 65 - Visentini Angela lire 3 - Borsatti Carlotta 1,95 - Pertile prof. Antonio 10 - Tamburini Marietta 2 - N. N. cent. 65 - Fontana Giovanna lire 3 - Famiglia Olivieri Petich 10 - Cavazzani cons. Giuseppe 5 - A. P. 2 - Famiglia Albertini 3 - Selva Antonio 5 - Gianelli Domenico cent. 65 - Indri avv. Egidio lire 4 - Giustiniani Cavalli Sebastiano 50 - Rano Fabri Federico 5 - Todeschini Emilia 1 - Camporese Giaccon Laura (in oro) 40 - Deanesi Agnese cent. 65 - Camerini Biasini Linda lire 20 - Bagno Pierlodovico 2 - Giacomelli Pietro Antonio 2 - Smiderle Giovanni 5 - Vischi Emilia cent. 50 - G. C. lire 1 50.

Consiglio comunale. — A rettifica di quanto abbiamo annunciato nel nostro numero di ieri l'altro, dobbiamo dire che non tre, ma otto furono i consiglieri che votarono contro il sussidio ai teatri.

Regolamento municipale. — A prevenire le conseguenze dell'applicazione delle sanzioni penali comminate per le contravvenzioni al Regolamento di polizia municipale, la Giunta credette opportuno di pubblicare come appresso gli articoli 140 e 141 invitando chiunque alla piena osservanza dei medesimi.

Si diffidano quindi nuovamente tutti coloro che non ottennero la rinnovazione della licenza a ritirare immediatamente qualunque effetto esposto fuori del filo esterno del muro che chiude la loro bottega.

Ecco gli articoli:
140. Non è permesso tener fuori della casa o bottega ceste, barilli, scale, tavole, od altri oggetti qualsivanti, che occupino uno spazio destinato al pubblico passaggio, od altrimenti di ragione comunale, salvo le concessioni contemplate dai precedenti articoli.

141. Le bacheche e gli oggetti in generale esposti nelle botteghe alla vista del pubblico non dovranno oltrepassare il filo esterno del muro, che chiude la bottega stessa.

È vietato per mettere in mostra tali oggetti di appenderli fuori della bottega sotto la volta del portico. Potrà per altro essere concessa dal Municipio la mostra sulla parete esterna della bottega, sotto le condizioni apposte di volta in volta, ove si tratti di stoffe, stampe, carte, fotografie ed oggetti minuti custodite in apposite vetrine.

Istituto Scalcerle. — Siamo lieti di annunciare che anche il Ministero dell'istruzione applaudendo al buon successo dell'educazione ed istruzione impartite nella Scuola superiore femminile Scalcerle, testè partecipava il suo pieno gradimento per l'andamento di essa alla Giunta, e rivolgeva pure parole di lode ai preposti ed ai docenti, i quali, a dir vero, gareggiano

di alacrità e di zelo per rendere sempre più proficua l'opera loro a pro' di un istituto che torna di tanto decoro alla nostra città.

Personale giudiziario. — Fra le altre disposizioni troviamo la seguente:

Fontana Nicolò applicato alla regia Procura di Padova passa applicato presso la regia Procura del Tribunale di Como.

Prospetto dei casi di vaiuolo nel Comune di Padova nel mese di gennaio decorso:

Rimasti in cura al 31 dicembre 1871	N. 40
Sopravvenuti dal 1° al 31 gennaio 1872:	
Casi di vaiuolo	N. 25
» vaiuoloide	» 22
» varicella	» 20
	67

In complesso N. 107

Totale dei curati in gennaio:
Dei quali, guariti 47

morti 13

rimasti in cura al 31 gennaio 47

I rimasti in cura dividonsi come segue:
Allo Spedale e Lazzaretto . . . 32

A domicilio, in città 6

id. nel suburbio 9

107

Antropia. — Con quella solerzia suggerita dal pietoso sentimento delle altrui sventure, il maestro signor Luigi Zanchi per attuare il progetto da esso ideato di soccorrere il povero maestro cieco signor Giovanni Zannoni, sottraendolo alla dura e vergognosa necessità della questua, pensò che il miglior mezzo fosse quello di rivolgersi alla fonte naturale dei maestri e maestre della provincia, per invitare sì gli uni che le altre ad un sacrificio, che, non grave per se stesso, deve sembrar loro ancora più tenue dalla comunanza dell'ufficio e della missione col beneficato.

Costituitasi, dietro iniziativa del signor Zanchi, una commissione incaricata di raccogliere le sottoscrizioni, essa diramava opportuna circolare, che ci affrettiamo per oggi di pubblicare, riservandoci di dar principio fino da domani alla lista dei sottoscrittori già bene avviata, che il sig. Zanchi ci spedisce, e lieti nel veder coronata di successo un'opera tanto generosa.

Ecco la circolare:
Ai signori maestri e signore maestre elementari della Provincia di Padova.

GIOVANNI ZANNONI era maestro elementare, e come tale funzionò successivamente in parecchi comuni di questa Provincia, e da ultimo in quello di Limena; marito e padre di cinque teneri figliuoli, fu colpito due anni or sono da grave oftalmia che lo condusse a completa cecità.

Deficiente di mezzi, non assistito da nessuna pensione, questo disgraziato maestro venne a soggiornare in città nella lusinga forse di trovarvi quei pietosi soccorsi che la piccola terra di Limena non era in grado di fargli sperare. E qui, astretto da imperiosa necessità, presenta lo spettacolo deplorabile di farsi veder girare per le pubbliche vie guidato dalla maggiore sua figlia di circa dodici anni a questuare l'obolo della carità di bottega in bottega, di uscio in uscio. Ne si creda che i cittadini siasi mostrati insensibili alla situazione di questa sventurata famiglia. La società di mutuo soccorso per Docenti, dopo averlo assistito coll'assegno giornaliero di cent. ital. 87 durante la malattia, votò in due volte a favore di lui il sussidio straordinario d'lt. L. 125, oltrepassando anche con ciò i limiti imposti ad essa dal proprio Statuto; l'egregio Direttore del *Giornale di Padova* ebbe più fiate a raccomandarlo con toccanti parole alla pietà delle anime generose, e tutti non furono indifferenti alla raccomandazione, che in più riprese gli ebbe raccolto forse un centinaio e mezzo di lire; la società dell'Istituto Filodrammatico venne pure in aiuto di lui e dedicò una sua recita a scopi di beneficenza, uno dei quali era il soccorrere la famiglia del Zannoni; ed anche

questa le fruttò oltre un centinaio di lire.

Ma tutti questi aiuti, non altrimenti che gli acquazzoni dell'estate, che bagnano la superficie del terreno senza penetrarvi, non valsero che a soddisfare alle più stringenti domestiche circostanze del momento: facendo quindi di volta in volta capolino di nuovo il bisogno, il disgraziato fu ricondotto ancora alla questua. Ma questo degradante contegno offende il sentimento morale di tutti gli insegnanti, e mette in pericolo sempre crescente l'avvenire dei figliuolotti di questo misero, quando venissero per questa guisa a famigliarizzarsi col triste mestiere dell'accontaggio. Tali considerazioni suggerirono al maestro Luigi Zanchi di proporre, nella sua lettera in data 16 dicembre p. p. al benemerito Direttore del *Giornale di Padova*, che tutti i maestri e maestre della Provincia di Padova, tanto pubblici che privati, volessero impegnarsi a contribuire ciascuno di cinque centesimi per settimana, oppure 22 per ogni mese a beneficio di questa infelice famiglia, colla condizione però ch'essa debba cessare assolutamente dalla questua, e che i figliuoli, in relazione all'età abbiano a fruir del beneficio dell'istruzione.

Il prelodato sig. Direttore fe' plauso alla proposta e la raccomandò stampandola in fronte al n. 348 del suo *Giornale* 17 dicembre 1871. Quasi tutti i maestri e maestre della città, all'esempio del cav. prof. P. Ferrato ispettore per le scuole del Comune, risposero all'invito; ma perchè si raggiunga il fine preconcepito fa mestieri che tutti i maestri e le maestre della Provincia si obblighino a concorrere colla mite offerta a quest'opera di fraterna carità e di comune decoro.

Gli annoenti avranno la compiacenza di riempire e di firmare l'unita scheda; quindi di farla pervenire sollecitamente a mezzo dei rispettivi Sindaci e dei regii Commissari distrettuali a questo regio Provveditore agli studi, dal quale la sottoscritta Commissione direttiva dello scopo accennato si recherà a riceverle. Ognuno dei sottoscrittori potrà fare i suoi versamenti delle quote maturatesi nelle settimane trascorse dell'anno corr. 1872 nelle mani dei signori Segretari del rispettivo luogo, i quali, di ciò pregati, li passeranno di due in due mesi al sig. maestro Salvan Giuseppe abitante in Padova, Via Soccorso, n. 3779.

Padova 1° gennaio 1872.

- SALVAN GIUSEPPE
- FORESTANI GIROLAMO
- BASSANI ANTONIO
- ROMARO CRISTOFORO
- ZANCHI LUIGI.

Aurora boreale. — Ieri sera una vastissima parte del nostro orizzonte risplendeva di luce infuocata, ripetendo con minore intensità il fenomeno dell'aurora boreale osservato qui anche l'anno scorso.

Riservando alla scienza le sue osservazioni, notiamo intanto come cronisti che il popolino incurabile nei suoi pregiudizii, fra il bagordo carnovalesco andava dicendo che il cielo chiama sangue. Speriamo che sia questione soltanto di acquafresca, o del buon vino di cui molti avevano libato ieri sera una gran copia, malgrado lo spauracchio dell'aurora.

Un bel cagnolino fu trovato con collana rossa e parole in oro. Chi darà i connotati del color del cane e la spiegazione delle parole alla collana, potrà riconoscerlo alla bottega vendita pellami in piazza delle Erbe.

Blissa e ferimenti. — Ieri per futili motivi, e forse per causa di soverchie libazioni avvenne una rissa con ferimenti fra parecchi campagnuoli verso la ferrovia; si fecero alcuni arresti.

Notizie militari. — È quasi risoluto che la fabbricazione de' nuovi fucili Wetterli di cui dovrà essere armata la fanteria, sarà fatta esclusivamente dall'industria nazionale.

(Gazzetta d'Italia)

Notizie ferroviarie. — Il treno dell'Alta Italia e Firenze è oggi (4) in ritardo; in seguito ad uno sviamento avvenuto presso Perugia. Corrono voci

N. 153-165
Div. I. Sez. II.

109-1

N. 166 ed 82

Regno d'Italia

1-107
Prov. di Padova

R. Prefettura di Padova
Avviso

Nel giorno di saba o 10 corr. alle ore 2 p. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di rialzo ed ingresso di banca a robustamento dell'argine sinistro d'Adige in Drizagno IV Manfredini per la lunghezza di metri 609, ed otturazione di fossi per la complessiva lunghezza di metri 308.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 15.484.15 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cauzione propria offerta con un deposito di Ital. Lire 1500.— in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad Ital. L. 200 in numerario per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 pom. del giorno 15 corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 90 a decorrere dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Padova, 3 febbraio 1872.
Il Segretario CARGATI

N. 1518-208 Div. II
IL SINDACO
della città di Padova
notifica

che nel giorno 20 febbraio p. v. in questa residenza municipale alle ore 10 antim. si terrà il primo esperimento, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade del Gallo in Mandria, del Capitello in Brussegana, delle Marzazane in Mortise in S. Lazzaro.

L'importo di questi lavori è preventivato in lire 19,983.74 e sarà deliberato a chi, avendo fatto un deposito di Ital. lire 3996.74, offrirà di eseguirli col maggiore ribasso sui prezzi unitari portati dalla tabella annessa al progetto.

Non saranno accettate offerte da chi non fosse munito d'una dichiarazione emessa da un pubblico ufficio tecnico, sulla sua idoneità ad assumere simili appalti, di data non più antica di mesi sei.

La scadenza del termine utile per la presentazione delle offerte di miglior prezzo viene fissata al mezzo di preciso del giorno 7 marzo p. v.

La descrizione, tipi, capitolati e tabella dei prezzi unitari sono ostensibili a chiunque presso la Divis. II di questo ufficio in ogni giorno non festivo dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Padova, 31 gennaio 1872.
L'assessore ausiliario
ff. di sindaco
PICCOLI

Accettazione d'eredità
con beneficio d'inventario

L'eredità di Gallo Giuseppe, morto in Plova il 5 ottobre 1871 senza alcun atto d'ultima volontà, venne in oggi con atto, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, accettata non altrimenti che col beneficio dell'inventario, dal sig. Vincenzo Antonio Gallo fu Giuseppe per sé, e dalla signora Giacomina Piron vedova Gallo, pure per sé e nell'interesse de' suoi figli minori Maria, Lucia, Pietro, Filomena e Carlotta Gallo.

Lochè si pubblica per una sol volta nel giornale degli annunci giudiziari della Provincia.

Dato a Plova, dalla cancelleria della R. Pretura, addì 28 gennaio 1872.
Il cancelliere
Pini

N. 99
AVVISO
La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico, che il signor Giovanni Maria dott. Fabris del fu Giovanni Batt. ha cessato, per traslocazione a Cordignano, dal notariato da lui esercitato fino al 3 gennaio corrente in Cittadella.

R. COMISSARIATO DISTRETTUALE
di Camposampiero

Avviso di concorso
In adempimento alla ordinanza 27 dicembre 1871 n. 460 Div. III della Regia Prefettura di Padova ed a sensi della Notificazione go. ernativa 10 ottobre 1835 n. 34904-3699, viene aperto il concorso all'esercizio di farmacia in Camposampiero a beneficio particolare dei due comuni di Camposampiero e Curtarolo.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo ufficio commissariale le istanze di concorso in carta da bollo ed opportunamente documentate entro il mese di febbraio s. c.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo ufficio commissariale le istanze di concorso in carta da bollo ed opportunamente documentate entro il mese di febbraio s. c.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo ufficio commissariale le istanze di concorso in carta da bollo ed opportunamente documentate entro il mese di febbraio s. c.

Il R. Commissario Distrettuale
A. DE CONTI

ATELIER MECCANICO
FABBRICA

TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE
più volte premiata
diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI
Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendo la riuscita delle macchine stesse.

In STANGHELLA prov. di Padova
Il Proprietario
Girolamo Salotto

6-34

TONTA FRATE COSTANTINO
CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

4-65

CONFETTI
DI
GELISE CONTE

Approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi
La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi, e la loro costante efficacia contro i calori pallidi e le perdite bianche, per fortificare le costituzioni deboli, regolarizzare la menstruazione e combattere tutte le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue, è dimostrata da due relazioni fatte all'Accademia, e da numerose esperienze.

DEPOSITO GENERALE a Parigi, presso L. BELLENOYE e C., 99, rue d'Aboukir. — DEPOSITO A MILANO, presso A. MANZONI e C., Via della Scala, N. 10.

e nei famosi in Milano: Milani, Biraghi, Polli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini. — Como: Brambilla e Orsengo. — Brescia: Girardi. — Bergamo: Piacozzi, Angeloni e Terzi. — Crema: Dapino. — Lodi: Rognoni e Formenti. — Mantova: Della Chiara e Uberti. — Verona: Frinzi. — Padova: Roberti, Cornelio e Pianeri. — Venezia, Pozzetto. — Bologna: Bonavia. — Perugia: Vecchi. — Pisa: Carrai; e nelle primarie d'Italia.

1-70

Olio di Fegato di Merluzzo
CON FOSFATO FERROSO
preparato dal chim. A. ZANETTI di MILANO
fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia fisio medico statistica.

ATELIER MECCANICO
FABBRICA

TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE
più volte premiata
diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI
Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendo la riuscita delle macchine stesse.

In STANGHELLA prov. di Padova
Il Proprietario
Girolamo Salotto

FARINA MESSICANA
DEL DOTTOR
Benito del Rio
di Messico

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminentemente nutritivo
E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

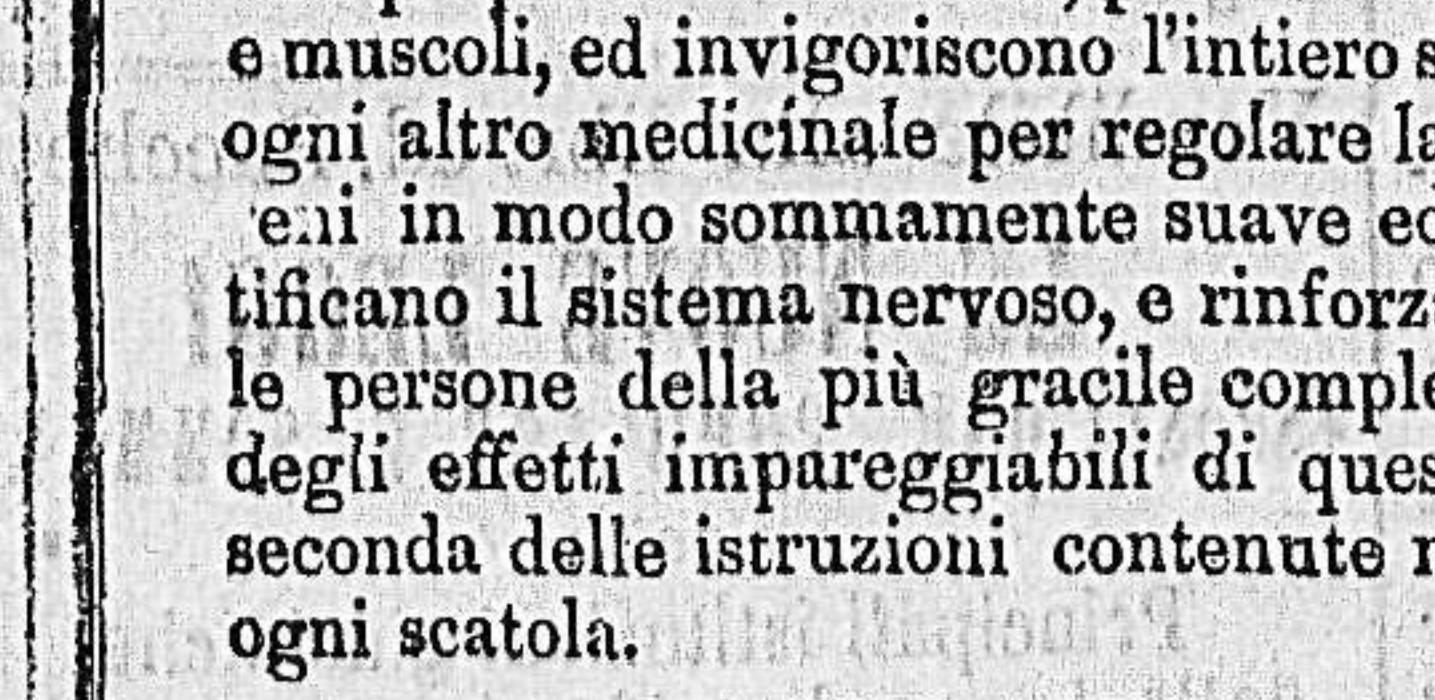
Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spostamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste del troppo rapido sviluppo, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio

adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. E pure il miglior specifico contro lo sfinimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscolini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica di Barry. 11-63

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Essi rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Dei medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiassa, capogiro, soffocamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni diserdia del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forza.

Estratto di 73,000 guarigioni
Cura, n. 65,184. Frunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questo meraviglioso Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, le mie senta insomma ringiovanuto, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaurato in teologia ed arciprete di Frunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitò al cuore, e da straordinaria gonfiassa, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la dovevano incapace al più leggero lavoro domesico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiassa, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65' giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
Montena, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FRED. KLAVENBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.
Cura n. 51,456
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato soffocamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.80; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.80; per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY & C., 24 Via Provvidenza TORINO
2 Via Oporto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero giù Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forellini — Feltrre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

26-49 Badare alle falsificazioni velenose

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.
Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ed una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco
Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein wirtz besonders anzuempfehlendes und Soarkames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskkrankheiten gründlich curirt.

Traduzione
Vera tela all'Arnica di O. Galleani
La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco
O. GALLEANI, MILANO.
Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto